



COMUNE
DI BOLOGNA

I trasferimenti correnti dallo Stato

La posizione di Bologna nei confronti delle altre
città italiane di dimensione demografica superiore
a 200.000 abitanti

Marzo 2009

I dati relativi ai Certificati di conto consuntivo 2007 presentati in questa nota sono stati elaborati da un gruppo di lavoro del Settore Programmazione, Controlli e Statistica coordinato da Gianluigi Bovini (Direttore del Settore) e formato da Tiziana Alessi, Franco Chiarini e Antonio Silvestri.

Introduzione

La recente ricerca della Fondazione Civicum sui rendiconti 2007 dei medi e grandi Comuni italiani ha evidenziato una significativa penalizzazione della nostra città per quanto riguarda i trasferimenti correnti.

In termini contabili il confronto viene fatto con riferimento al Titolo II delle entrate, che comprende i contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali e da altri enti del settore pubblico.

Con questa nota si vuole approfondire l'analisi di questo fenomeno, prendendo in considerazione in particolare l'aggregato dei trasferimenti correnti dallo Stato e comparando sotto questo profilo la situazione di Bologna con quella di altre 14 città italiane di dimensione demografica superiore a 200.000 abitanti.

Per rendere l'analisi più significativa si esamina anche, sempre con riferimento alle stesse città, la situazione comparata della compartecipazione al gettito IRPEF: tale voce di bilancio, pur essendo formalmente inserita nel Titolo I – Entrate tributarie, rappresenta ancora in realtà una voce di entrata assimilabile nella sostanza ai trasferimenti dallo Stato.

La comparazione congiunta dei valori pro capite riferiti ai trasferimenti correnti dallo Stato e alla compartecipazione al gettito IRPEF consente così di valutare in modo analitico la penalizzazione di Bologna su questo importante versante delle entrate comunali.

I dati analizzati nella nota sono relativi ai conti consuntivi 2007 (con l'eccezione di Catania, per la quale sono disponibili solo i dati del consuntivo 2006) e sono stati elaborati dal Settore Programmazione, Controlli e Statistica a partire dalle informazioni presenti sul sito <http://www.finanzalocale.interno.it/>. Per quanto riguarda la popolazione delle città analizzate sono stati utilizzati i dati di fonte Istat al 31 dicembre 2007.

Con questa nota prosegue l'attività di comparazione dei principali dati del bilancio comunale della nostra Amministrazione, che troverà nei prossimi mesi ulteriori sviluppi analitici per consentire un'interpretazione sempre più consapevole e puntuale delle tendenze e dei vincoli di carattere finanziario ed economico che condizionano l'azione amministrativa.

Nel 2007 a Bologna 249 euro pro capite di trasferimenti correnti dallo Stato, che rappresentano uno dei valori più bassi nel confronto con le altre città

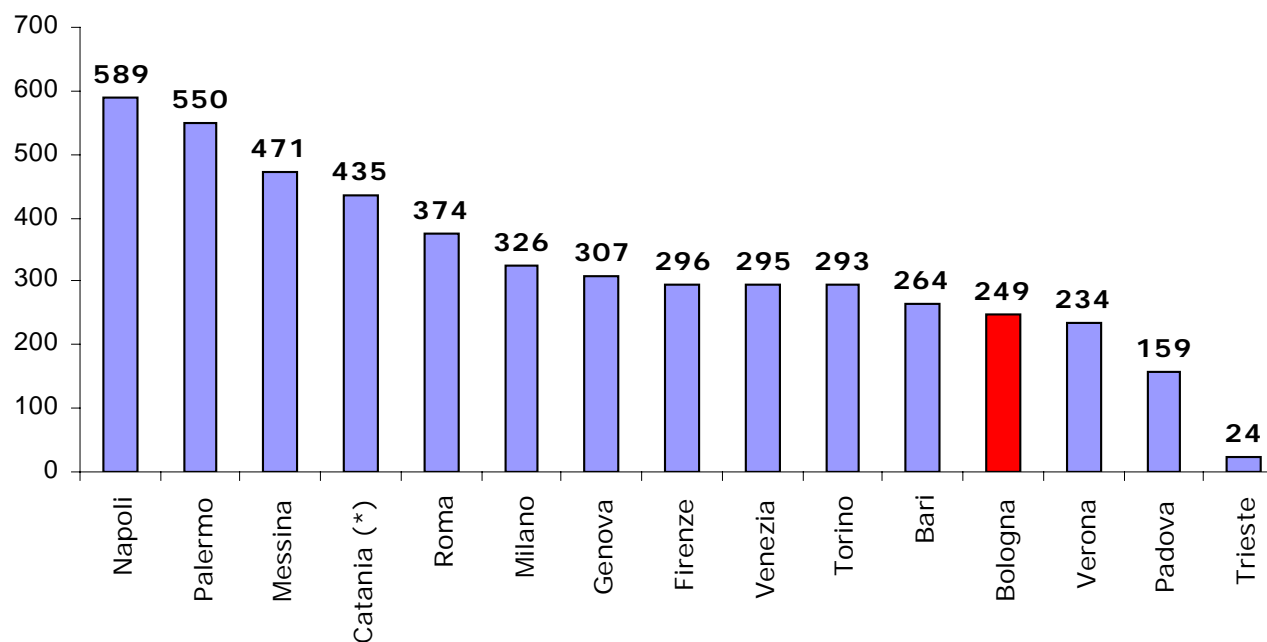
Il Grafico 1 evidenzia con riferimento ai consuntivi 2007 il valore pro capite dei trasferimenti correnti dallo Stato a favore delle 15 città analizzate.

Appare con immediata evidenza che il valore pro capite di Bologna (249 euro per ogni cittadino) è fra i più bassi con divari larghissimi rispetto ad alcune città meridionali (Napoli, Palermo, Messina e Catania) e scostamenti molto significativi anche nei confronti di alcune grandi città del centro-nord (Roma, Milano, Genova, Firenze, Venezia e Torino).

Valori lievemente superiori a quelli della nostra città si registrano anche a Bari; le sole città che ricevono trasferimenti pro capite più contenuti di Bologna sono Verona e Padova (il dato di Trieste non è significativo in quanto influenzato dalla particolare situazione istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, che vede nei confronti del capoluogo un trasferimento regionale elevatissimo e sostanzialmente sostitutivo di quello statale).



**Grafico 1 - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato
Valori pro capite in euro - Anno 2007**



(*) Dati riferiti al certificato di conto consuntivo 2006

Anche per la compartecipazione al gettito Irpef Bologna riceve meno di altre città (nel 2007 23 euro pro capite)

Come precisato in premessa la compartecipazione al gettito Irpef, pur essendo compresa formalmente fra le entrate tributarie, ha ancora sostanzialmente un carattere assimilabile ai trasferimenti correnti dallo Stato. E' quindi opportuno analizzare la posizione comparata della nostra città anche sotto questo profilo, sempre sulla base dei dati dei Certificati di conto consuntivo 2007.

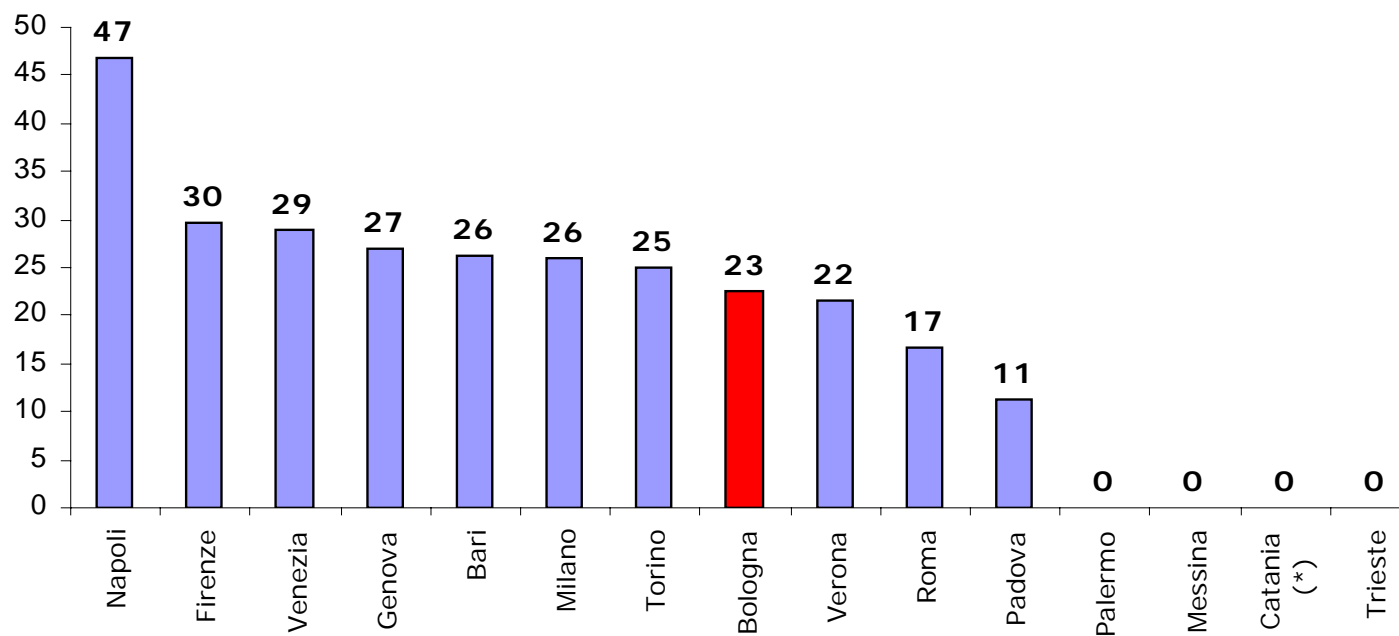
La posizione di Bologna è anche in questo caso penalizzata rispetto a quella di altre città: nel 2007 abbiamo ricevuto infatti 23 euro pro capite, contro i 47 di Napoli, i 30 di Firenze, i 29 di Venezia, i 27 di Genova, i 26 di Bari e Milano e i 25 di Torino.

Valori pro capite inferiori si registrano a Verona, Roma e Padova.

Infine a Palermo, Messina, Catania e Trieste questa voce non è presente nei bilanci comunali.



**Grafico 2 - Entrate derivanti da compartecipazione al
gettito IRPEF
Valori pro capite in euro - Anno 2007**



(*) Dati riferiti al certificato di conto consuntivo 2006

Quanto ricevono in meno i bolognesi con riferimento ai trasferimenti dallo Stato e alla compartecipazione al gettito Irpef

Il Grafico 3 evidenzia in valori assoluti (milioni di euro) la penalizzazione che la nostra città affronta in termini di minori trasferimenti statali e compartecipazione al gettito Irpef rispetto alla larga maggioranza delle altre città italiane di grande e media dimensione demografica.

Il calcolo è stato effettuato determinando il minore (o maggiore) valore pro capite di Bologna rispetto a tutte le altre città per queste voci di entrata e moltiplicandolo per gli abitanti di Bologna al 31 dicembre 2007 (372.256).

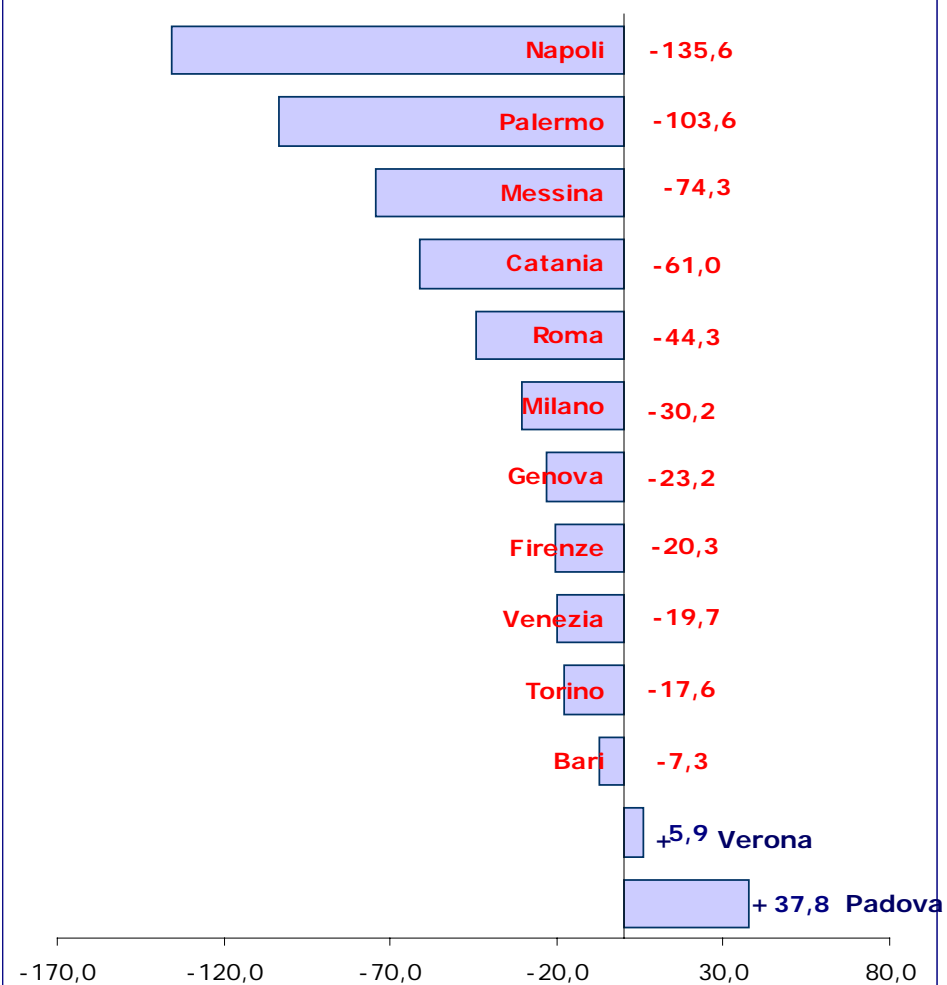
La penalizzazione è compresa tra un valore massimo di quasi 136 milioni di euro nei confronti di Napoli e un valore minimo di oltre 7 milioni di euro nei confronti di Bari.

Sul lato opposto della graduatoria ci sono solo Verona e Padova (non è stato calcolato il dato di Trieste per le ragioni esposte in precedenza).



Grafico 3 - Quanto il Comune di Bologna ha ricevuto in meno o in più rispetto alle altre città a titolo di trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione al gettito Irpef

Valori in milioni di euro - Anno 2007



Alcune prime considerazioni

1/3

L'evidenza dei dati analizzati in precedenza è indiscutibile: Bologna è sensibilmente penalizzata nelle graduatorie comparate con le altre principali città italiane relative a due significative fonti di entrata (trasferimenti correnti dallo Stato e compartecipazione al gettito IRPEF).

I dati elaborati fanno riferimento ai conti consuntivi 2007, ma il divario è strutturale e ha interessato anche gli anni precedenti.

Questa tendenza pone alla nostra Amministrazione un vincolo molto stringente e richiede un'interpretazione coordinata dei principali indicatori di bilancio.

La ricerca condotta recentemente dalla Fondazione Civicum, commentata dalla nostra Amministrazione in una specifica nota di analisi, ha infatti documentato il primato di Bologna (assieme a Trieste e Torino) nelle spese di welfare locale: nel 2007 ogni bolognese ha infatti ricevuto un beneficio di 573 euro sotto forma di servizi nel campo educativo e scolastico, socio-assistenziale, culturale, sportivo e ricreativo.

Livello molto basso dei trasferimenti statali (compresa la compartecipazione al gettito IRPEF) ed elevata spesa per il welfare locale rappresentano due formidabili sfide nel processo di conseguimento dell'equilibrio di bilancio.

Alcune prime considerazioni

2/3

Finora queste sfide sono state affrontate e superate utilizzando la leva tributaria e tariffaria in modo selettivo, contenendo al massimo tutte le spese che non si traducono immediatamente in servizi per i cittadini e assicurando una gestione del debito comunale estremamente rigorosa e prudente.

Per quanto riguarda in particolare modo l'utilizzo della leva tributaria la nostra Amministrazione ha diffuso recentemente uno studio sulla reale pressione fiscale a carico delle famiglie bolognesi nel 2009; nelle prossime settimane verranno forniti ulteriori elementi oggettivi per valutare la particolare attenzione riservata nell'intero mandato amministrativo 2004-2009 in campo tributario e tariffario a favore dei nuclei familiari a basso e medio reddito.

Il processo di razionalizzazione delle spese non rivolte ai servizi prosegue e conosce nuovi sviluppi; la gestione del debito resta ispirata a criteri di oculata amministrazione e può vantare la completa assenza di rischi legati a prodotti finanziari quali ad esempio i derivati.

Questo impegno complessivo dell'Amministrazione comunale, ispirato anche al principio di rispetto dei vincoli sempre più stringenti del Patto di stabilità interno, diventa sempre più oneroso se il dato della penalizzazione sul versante dei trasferimenti statali non verrà nei prossimi anni sostanzialmente modificato nell'ambito del complessivo processo di attuazione di un reale federalismo fiscale.

Alcune prime considerazioni

3/3

La riduzione di questo divario sfavorevole per la nostra città appare tanto più motivata se si considera inoltre che nel bilancio della nostra Amministrazione sono presenti, in modo rilevante, alcune tipologie di spesa che nella larga maggioranza delle altre città sono coperte dall'intervento statale.

Bologna ha infatti nell'ambito del sistema integrato di scuole dell'infanzia una presenza relativa della gestione statale molto contenuta, sostituita da un intervento comunale molto più ampio ed oneroso rispetto a quello messo in campo da altre Amministrazioni.

Inoltre, anche dopo l'avvio nell'anno scolastico 2008-2009 del processo di statalizzazione della gestione dell'Istituto superiore Aldini-Valeriani, permarranno comunque nel bilancio comunale per un periodo di tempo medio-lungo significativi oneri legati al pagamento del personale docente e non docente ancora inserito nei ruoli della nostra Amministrazione.

La "supplenza" esercitata dal bilancio comunale su funzioni che in altre realtà sono garantite dallo Stato è quindi a Bologna significativamente più ampia rispetto alla quasi totalità delle città inserite nella presente comparazione.

Anche alla luce di queste considerazioni e peculiarità la minore dotazione di Bologna relativamente ai trasferimenti statali appare particolarmente penalizzante e pone seri vincoli alla possibilità di affrontare con risorse adeguate le molteplici esigenze legate a questa impegnativa fase della vita sociale ed economica della nostra città.